



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO 1° FROSINONE

Via Mastruccia ☎ 0775/2658621 fax: 0775/2658622 ✉ fric859001@istruzione.it © sito web: www.aldomoroscuola.it

Prot. n. 5634 del 21 ottobre 2014

Al Personale Docente e A.t.a. del Comprensivo

Ad alunne e alunni e alle loro famiglie

S E D I

Oggetto: Divieto di introduzione di alimenti privati nelle sedi scolastiche.

Si comunica che, anche in riferimento alla normativa della Comunità Europea (Regolamento CE n. 852/2004 del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari), è fatto divieto di portare a scuola alimenti confezionati in casa in occasione di feste, compleanni e simili.

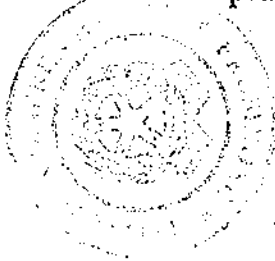
Motivazioni del divieto:

- i dolci o altri cibi (es. pizzette) o bevande preparati in casa possono contenere ingredienti che causano allergie, intolleranze alimentari o intossicazioni;
- non presentano etichette che determinino la composizione dell'alimento, il suo valore dietetico, le istruzioni per la conservazione e la data di scadenza;
- non può essere garantita la tracciabilità degli ingredienti.

Nel caso di soste eccezionali e comunque non quotidiane a scuola per attività pomeridiane (tipo recuperi, prove, ecc.) gli alimenti preparati in casa, come il panino, possono essere destinati solo all'uso personale degli alunni che li hanno portati e comunque la loro consumazione avviene in un contesto in cui non sono presenti e attivi servizi di mensa scolastica.

E' appena il caso di ricordare, infatti, che non è concesso portare a mensa dolci o altri alimenti, anche confezionati, durante il tempo riservato alla consumazione dei pasti, per le ragioni già elencate alle quali se ne aggiungono altre tre, di facile comprensione:

- le mense scolastiche hanno l'obiettivo di far consumare pasti completi dal punto di vista nutrizionale, educando pazientemente il gusto dei bambini anche a favore di cibi notoriamente a loro sgraditi;
- le ditte appaltatrici hanno l'obbligo di predisporre pasti differenziati in base a precise indicazioni dei medici curanti, per cui (pur comprendendola, ma fino a un certo punto, proprio per questa disponibilità) la scusa dell'indisposizione o dell'allergia per non far mangiare ai bambini il cibo delle mense va presa come tale ed è quasi sempre dovuta a fattori di altro tipo;
- l'eventuale concessione a consumare pasti privati in contemporanea a quello della mensa (ammesso che venga consentita in altre scuole, mai in questo Istituto Comprensivo), oltre a creare quel clima di promiscuità dei cibi già segnalato e a vanificare il suddetto intento educativo, raddoppierebbe gli oneri della vigilanza da parte della scuola, cosa anch'essa impraticabile.



Il Dirigente Scolastico
(prof. Maurizio Fanfarillo)